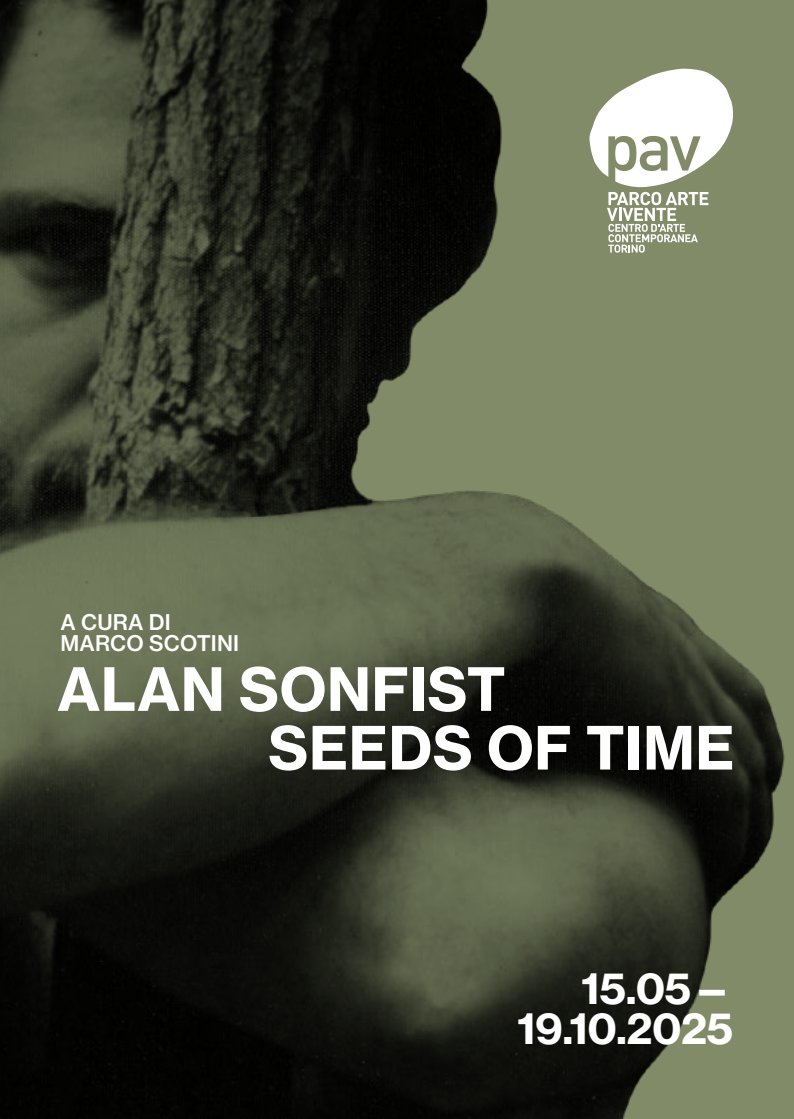


pav
PARCO ARTE VIVENTE
CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA TORINO

A CURA DI
MARCO SCOTINI

ALAN SONFIST
SEEDS OF TIME

15.05 –
19.10.2025

Alan Sonfist
Seeds of Time

a cura di / curated by
Marco Scotini
15.05 – 19.10.2025

con il sostegno di:

Città di Torino · Regione Piemonte · Fondazione Compagnia di San Paolo · Fondazione CRT

Alan Sonfist
Seeds of Time

a cura di Marco Scotini
15.05 – 19.10.2025

Seeds of Time è la prima mostra personale istituzionale di Alan Sonfist in Italia, a cura di Marco Scotini. Artista statunitense classe 1946, Sonfist da sempre ha messo al centro del suo lavoro il rapporto tra arte ed ecologia con una pratica pionieristica nel dibattito a lui contemporaneo e nella storia della Land Art. *Seeds of Time* approfondisce i primi anni di attività dell'artista, con un focus sugli anni Sessanta e Settanta, mettendo in luce gli aspetti precursori del suo lavoro.

Nelle sue opere, Sonfist espande il concetto di comunità agli esseri non umani e concepisce le sue installazioni come "monumenti pubblici" che non guardano più solo agli eventi della storia umana, ma che celebrano l'intero ecosistema naturale, rivitalizzando così la storia dell'ambiente e delle diverse specie di un luogo. Definendosi un archeologo visivo in grado di portare il passato nel presente, Sonfist collabora spesso a stretto contatto con scienziati, biologi, politici, urbanisti e architetti, in una pratica corale che può durare anche anni prima di giungere a completa formalizzazione. Rispetto agli artisti della Land Art, in Sonfist rimane sempre centrale l'interesse per l'interazione della natura negli ecosistemi urbani, un concetto considerato piuttosto radicale all'epoca, e che lo porta a guardare il presente come un eco-

sistema complesso che affonda le radici non solo nella storia umana, ma anche in quella vegetale, animale e minerale.

Seeds of Time si apre con una nuova installazione commissionata a Sonfist per questa mostra. *Growth Between the Cracks* (2025) è un'opera che nasce dalla partecipazione della comunità locale invitata a raccogliere campioni di terra nel perimetro della città di Torino. L'installazione traccia una mappa frammentata della città e ne racconta la storia attraverso le piante, indigene o provenienti da altre geografie, che nasceranno nel corso della mostra.

La mostra presenta anche un nucleo di fotografie che testimoniano alcuni degli interventi ambientali realizzati da Sonfist nei primi anni della sua carriera, a partire dal celebre *Time Landscape* (1965 - in corso). Realizzato a Manhattan, a New York City, grazie alla collaborazione di una nutrita comunità di esperti, con *Time Landscape* l'artista ha dato vita a una foresta abitata da piante precoloniali, che nel corso degli anni si è popolata di numerose specie vegetali e animali, in un monumento pubblico vivente in continua trasformazione. In *Circles of Time* (1986), uno dei più ambiziosi e complessi progetti realizzati da Sonfist, l'artista documenta la storia del paesaggio toscano attraverso sette anelli concentrici che rappresentano ognuno una nuova fase dell'uso del territorio.

Seeds of Time dà inoltre ampio risalto alle fotografie che documentano il lavoro performativo di Sonfist agli esordi della sua carriera, quando l'artista cerca un rapporto fisico, corporeo con gli elementi della natura. Sonfist si misura nell'abbraccio con alberi di diversa dimensione testando le proporzioni tra il suo corpo e quello dei tronchi (*Myself Becoming One with the Tree*, 1969), oppure si identifica con la corteccia di un tronco e ne confronta la superficie con quella della sua pelle (*Myself Becoming the Tree*, 1970). In un'altra serie di fotografie, che Sonfist racchiude sotto il titolo di *Animal Fantasy*, l'artista usa se stesso come soggetto per studiare il comportamento animale fino a diventare egli stesso animale, come ad esempio una tigre in *Tiger Chance Kill* (1972-74) o un gorilla in *Territorial Gorilla Invasion* (1972-73).

Sonfist con la sua opera è stato precursore di un pensiero ecologico ancora oggi attuale, che vede il considerare la natura e gli animali come soggetti al pari dell'essere umano. Raccontando i primi lavori realizzati dall'artista, *Seeds of Time* solleva questioni urgenti della contemporaneità come la domanda su quale sia l'assetto valoriale che una comunità decide di tramandare; fin dove si possa definire etico il rapporto tra la natura esistente e quella che viene creata; o ancora come si distribuisce equamente l'assunzione di responsabilità sociale nei confronti dell'ambiente che abitiamo.

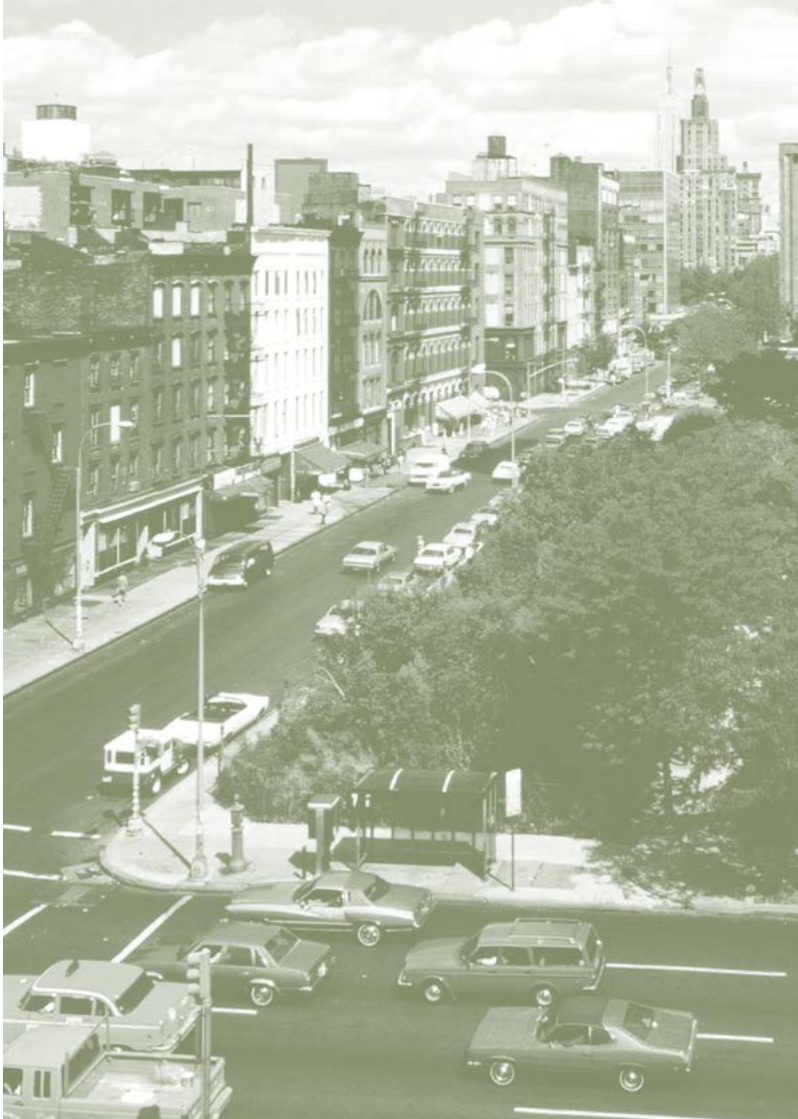
—

Nell'ambito della mostra, il 15 maggio le AEF/PAV (Attività Educazione Formazione) propongono un incontro con Alan Sonfist e le persone che hanno partecipato alla call to action lanciata dall'artista e hanno contribuito alla realizzazione dell'installazione *Growth Between the Cracks* (2025). L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, consiste in una visita guidata con l'artista alla mostra *Seeds of Time* per scoprire più a fondo il lavoro di Sonfist, a cui segue un momento dedi-

cato a un dialogo aperto sui temi della mostra per condividere idee e riflessioni da prospettive diverse. L'incontro si svolge con la collaborazione di Carmen Concilio, Dept. Foreign Languages and Literatures and Modern Cultures, UniTO.

–

Alan Sonfist (New York, USA, 1946) vive e lavora a New York City. Pioniere della Land Art, tra le sue mostre recenti più importanti si ricorda: *Celestial Landscape* al Parrish Museum, South Hampton (2026 upcoming); *Indigenous Landscape* alla Beijing International Art Biennale (2025); *Microorganism Landscapes* alla Triennale di Milano (2025); *Burning Forest* al Contemporary Art Centre di Raleigh (2024); e *Working with Nature – Environmental Landscapes* al Wave Museum di Seoul (2023). Tra le sue opere ambientali site-specific più note vi è *Time Landscape* (1965 – in corso), la prima opera-foresta urbana a New York City, e *Ends of the Earth: Land Art to 1974* (MOCA Los Angeles & Haus der Kunst, Monaco di Baviera, 2012). Le sue opere fanno parte di varie collezioni museali, tra cui il MoMA, Whitney Museum e Ludwig Museum. Ha esposto a Documenta 6 e alla Biennale di Venezia. Nel 2023 ha fondato Land Art Forward, che mira a unire artisti, scienziati e cittadini impegnati nella creazione collaborativa di progetti di arte ambientale. La missione della fondazione è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni ecologiche urgenti attraverso opere d'arte innovative e site-specific che favoriscano una connessione più profonda tra le persone e il mondo naturale.



Alan Sonfist
Seeds of Time

Curated by Marco Scotini
15.05 – 19.10.2025

Seeds of Time is the first institutional solo exhibition of Alan Sonfist in Italy, curated by Marco Scotini. Born in 1946, the American artist Alan Sonfist's work has always focused on the relationship between art and ecology, pioneering a dialogue that has been influential for both contemporary discourse and the historical context of the Land Art movement. *Seeds of Time* explores the formative years of Sonfist's career, focusing on the 1960s and 70s, and highlighting the groundbreaking nature of his work.

In his work, Sonfist expands the concept of community to include non-human beings and sees his installations as "public monuments" that no longer commemorate human history alone but celebrate the entire natural ecosystem. In doing so, he revitalises environmental history and the various species in any one location. Describing himself as a visual archaeologist capable of bringing the past into the present, Sonfist frequently collaborates with scientists, biologists, policymakers, urban planners, and architects in a collective process that can last several years before reaching full realisation. In contrast to other Land Art artists, Sonfist has always focused on the interaction of nature within urban ecosystems – a concept considered radical at the time: this has led him to view the present as a complex ecosystem rooted not only in human history but also in that of plants, animals, and minerals. *Seeds of Time* opens with a newly commissioned installation produced especially for this exhibition. *Growth Between the Cracks* (2025) emerged from the active involvement of the local community invited by the artist to collect soil samples from the liminal spaces around the city of Turin. The installation maps a fragmented outline of the city and narrates its history through the plants – both indigenous and from other geographical areas – that will grow throughout the duration of the exhibition.

The exhibition also presents a core selection of photographs documenting some of Sonfist's early environmental interventions, beginning with his renowned *Time Landscape* (1965 – ongoing). Designed in Manhattan, New York City, in collaboration with a large community of experts, *Time Landscape* consists of a forest of precolonial plants, which over the years has become home to numerous plant and animal species – a living public monument in continuous transformation. In *Circles of Time* (1986), one of Sonfist's most ambitious and complex projects, the artist documents the history of the Tuscan landscape through seven concentric rings, each representing a different phase in the land use.

The exhibition also showcases core photographs documenting Sonfist's performative works from the early stages of his career, when the artist sought a physical, bodily connection with elements of nature. Sonfist engages in embracing trees of varying sizes, testing the proportions between his own body and the tree trunks (*Myself Becoming One with the Tree*, 1969), or identifying with the bark of a tree and comparing

its surface to that of his own skin (*Myself Becoming the Tree*, 1970). In another series of photographs, under the title *Animal Fantasy*, Sonfist uses himself as the subject in order to study animal behaviour, turning into an animal – a tiger in *Tiger Chance Kill* (1972–74) or a gorilla in *Territorial Gorilla Invasion* (1972–73).

Sonfist was a forerunner of a form of ecological thinking that remains highly relevant today: advocating for nature and animals to be regarded as subjects equal to human beings. Through his early works, *Seeds of Time* raises urgent contemporary questions: What value systems do communities choose to pass down? How ethical is the relationship between existing and created nature? And how can the social responsibility towards the environment we inhabit be equitably shared?

–

As part of the exhibition, on 15 May the AEF/PAV (Educational Training Activities) hosted a special event with Alan Sonfist and the participants in the artist's call to action who contributed to the creation of *Growth Between the Cracks* (2025). The event, open to the public, included a guided tour of *Seeds of Time* with the artist, followed by a group discussion about the themes of the exhibition – offering a chance to exchange ideas and reflections from diverse perspectives. The meeting was held in collaboration with Carmen Concilio, Dept. Foreign Languages and Literatures and Modern Cultures, UniTO.

–

Alan Sonfist (New York, USA, 1946) lives and works in New York City. A pioneer of Land Art, his recent, most notable exhibitions include *Celestial Landscape* at the Parrish Museum, South Hampton (2026 upcoming); *Indigenous Landscape* at the Beijing International Art Biennale (2025); *Microorganism Landscapes* at Triennale Milano (2025); *Burning Forest* at the Contemporary Art Centre, Raleigh (2024); and *Working with Nature – Environmental Landscapes* at Wave Museum, Seoul (2023). Amongst his most well-known site specific works are the Landmark sculpture *Time Landscape* (1965–ongoing), New York City's first urban forest artwork, and *Ends of the Earth: Land Art to 1974* (MOCA Los Angeles & Haus der Kunst, Munich, 2012). His artworks are present in major museum collections including MoMA, the Whitney Museum, and the Ludwig Museum. He exhibited in the Documenta 6 and the Venice Biennale. In 2023 he founded Land Art Forward, which aims to unite artists, scientists, and engaged citizens in the collaborative creation of environmental art projects. The foundation's mission is to raise awareness of pressing ecological issues through innovative, site-specific artworks that foster a deeper connection between people and the natural world.

La mostra *Seed of Time* è realizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo, della Fondazione CRT, della Regione Piemonte e della Città di Torino.

La mostra si inserisce nell'ambito di Exposed, Torino Foto Festival, 2025.

Seeds of Time has been sponsored by Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Regione Piemonte, and City of Turin.

The exhibition echoes the program of Exposed, Torino Foto Festival, 2025.

Re—Imagine Europe

Co-funded by the European Union

re-imagine-europe.eu

Parte di *New Perspectives for Action*, un progetto di Re-Imagine Europe. Co-finanziato dall'Unione Europea

Part of *New Perspectives for Action,* a project by Re-Imagine Europe, co-funded by the European Union



BUSSOLA / NICHE

1. *Circles of Time*, 1987

Bronzo, pietra galestro, essenze vegetali /
Bronze, *galestro* stone, plants.
Collezione Gori, Santomato Pistoia

2. *Senza titolo*, 1987

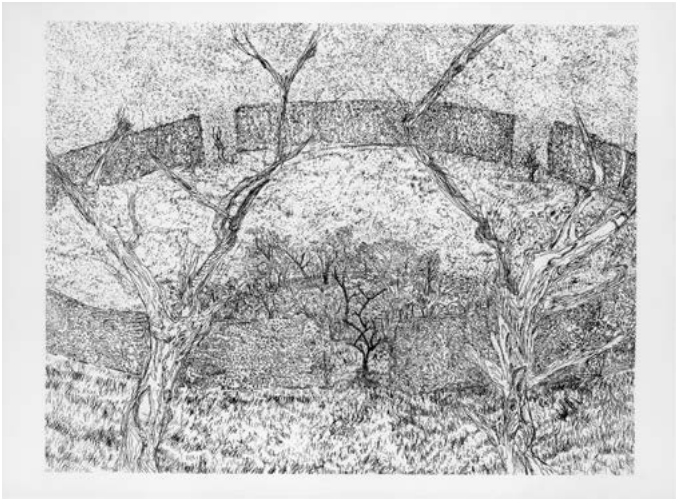
Penna su carta / Pen on paper
110 x 105 cm
Collezione Gori, Santomato Pistoia

In *Circles of Time*, uno dei più ambiziosi e complessi progetti realizzati da Sonfist, l'artista documenta la storia del paesaggio toscano attraverso sette anelli concentrici che rappresentano ognuno una nuova fase dell'uso del territorio. Realizzata alla Fattoria di Celle, in provincia di Pistoia, l'installazione, che si espande su tre acri, porta alla luce la complessa relazione tra l'essere umano e la terra. Dall'anello interno che documenta una foresta primordiale di piante autoctone che precede ogni traccia dell'umano, si attraversa a un anello di vegetazione che simboleggia il passaggio degli Etruschi, attorniato da rami fusi in bronzo che rivestono il ruolo di guardiani della foresta, con un richiamo alla mitologia romana. Il cerchio successivo forma un sentiero ricoperto di timo (*thyme*), una pianta comune della zona ma anche un gioco di parole con la parola "tempo" (*time*) del titolo dell'opera. Il quinto anello è costituito da una siepe di alloro, usato nell'Antica Grecia per incoronare eroi e poeti. Attorno ad esso l'anello di galestro (testimonianza della zona vinicola produttiva del marchio "Chianti") è estratto dallo stesso sottosuolo ed è destinato a erodersi nel tempo per tornare nuovamente a confondersi con la terra. Il sesto cerchio, costituito da ulivi preesistenti e che ha ispirato l'artista, rappresenta l'uso agricolo e produttivo del terreno, concetto evidenziato dall'ultimo cerchio di grano, seminato ogni anno, che a luglio racchiude l'installazione in un perimetro dorato.

In *Circles of Time*, one of Sonfist's most ambitious and complex projects, the artist documents the history of the Tuscan landscape through seven concentric rings, each representing a different phase in the use of the land. Created at Fattoria di Celle, in the province of Pistoia, Italy, the installation – spanning three acres – brings to light the intricate relationship between humans and the soil. Beginning with the innermost ring, which portrays a primordial forest of native plants predating any human presence, the work moves outward to a ring symbolising the Etruscan era, surrounded by branches cast in bronze serving as guardians of the forest, and evoking Roman mythology. The next circle forms a path covered with thyme – a plant commonly found in the area, but also a play on the word "time" from the work's title. The fifth ring consists of a laurel hedge, traditionally used in Ancient Greece to crown heroes and poets. Surrounding this is a ring of *galestro* stone – a typical feature of the Chianti wine region – extracted from the local subsoil and intended to erode naturally over time, blending once more into the earth. The sixth circle, made up of pre-existing olive trees that initially inspired the artist, represents the agricultural and productive use of the land, a concept further underlined by the final circle of wheat, sown annually, which encloses the entire installation within a golden perimeter in July.



1



2

SERRA / GREENHOUSE

3. *Growth Between the Cracks*, 2025

Terra, semi, legno, fotografie / Soil, seeds, wood, photographs
Commissionata da / Commissioned by PAV Parco Arte Vivente, Torino

Growth Between the Cracks è una nuova installazione commissionata a Alan Sonfist per questa mostra. L'opera nasce dalla partecipazione della comunità locale, invitata dall'artista a raccogliere nel perimetro della città di Torino campioni di terra nelle crepe dell'asfalto, negli interstizi dei marciapiedi e negli spazi liminali solitamente ignorati. L'installazione si inserisce in una ricerca più ampia che l'artista porta avanti dal 1969, iniziata fotografando la natura che si fa spazio nel tessuto urbano di New York, per trovare tracce di foreste antiche. In questa versione realizzata a Torino, le piante e i semi contenuti nel suolo raccolto e successivamente portato al PAV vanno a costituire una mappatura frammentata della città, un carotaggio che racconta la storia di una via o un quartiere attraverso la presenza di vegetali autoctoni o che testimoniano migrazioni risalenti anche a ere o geografie lontane.

Growth Between the Cracks is a new installation commissioned from Alan Sonfist for this exhibition. The work emerges from the participation of the local community, invited by the artist to collect soil samples from the cracks in the asphalt, the gaps in pavements, and other liminal, often overlooked spaces around the city of Turin. The installation is part of a broader research that the artist has been pursuing since 1969, which began with photographing nature making its way into the urban landscape of New York, in order to find traces of ancient forests. In the current version produced in Turin, the plants and seeds contained in the soil brought to PAV create a fragmented map of the city – a drilled down sample that tells the story of a street or a neighbourhood through the presence of native flora or species that are evidence of ancient migrations across distant geographies or eras.

Grazie a / thanks to 4F Liceo Regina Margherita, Valentina, Giacomo, Bianca, Enrico, Daniele, Ginevra, Ada, Antonio, Agata, Nina, Matilde, Orietta, Elisabetta, Irene, Rocco, Giuliana, Campo di grano maturo, Collettivo Oltremodo, Caterina Cimino, Giovanna Cinquera, Emanuela Giudice, Natalia & Totò Lonzi

4. *Myself Becoming One with the Tree*, 1969

Serie fotografica / Photographic series
38 x 29,5 cm (ognuno / each)

5. *Myself becoming a rock*, 1971

Fotografie / Photographs
16,5 x 39,8 cm

6. *Myself becoming a branch*, 1971

Fotografie / Photographs
16,8 x 40 cm

La serie fotografica *Myself Becoming One with the Tree* fa parte dei primi lavori performativi di Sonfist, che a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta all'inizio della sua carriera esplora vari modi per relazionarsi alla natura attraverso il suo corpo. In questa sequenza fotografica, in particolare, Sonfist si misura nell'abbraccio con alberi di diversa dimensione, testando le proporzioni tra il suo corpo e quello dell'albero. Allo stesso modo, Sonfist si fa roccia o ramo, nel tentativo di mimetizzarsi con il bosco circostante (*Myself Becoming a Rock* e *Myself Becoming a Branch*).

The photographic series *Myself Becoming One with the Tree* is part of Sonfist's early performative works. In the late 1960s and early 1970s, at the outset of his career, Sonfist explored various ways of relating to nature through his own body. In this photographic sequence, he tests the proportions between his body and that of different trees, embracing trunks of varying sizes. Likewise, Sonfist poses as a rock or a branch, attempting to blend into the surrounding forest (*Myself Becoming a Rock* and *Myself Becoming a Branch*).

7. *Time Landscape*, 1965 – in corso / ongoing

Fotografia / Photography
63,5 x 50 cm

8. *Senza titolo (disegni per / drawings for Time Landscape)*, s.d.

Disegni / Drawing

Tra gli interventi nell'ambiente realizzati da Sonfist agli esordi della sua carriera, uno dei più celebri è *Time Landscape*, un appezzamento rettangolare situato nella parte sud di Manhattan, a New York City, dove l'artista insieme a una numerosa comunità di esperti, politici locali e abitanti ha studiato per 13 anni e creato una foresta abitata da piante precoloniali. Non un parco né una riserva naturale, ma un monumento pubblico vivente e in continuo mutamento, che gli uccelli, il vento e la presenza umana circostante modificano tuttora lentamente ogni giorno. In un manifesto pubblicato nel 1968 che accompagna *Time Landscape*, Sonfist ridefinisce il significato di "monumento pubblico", tradizionalmente associato a vittorie belliche o eroici condottieri, in una visione esclusivamente antropocentrica che stabilisce una gerarchia valoriale basata sulla violenza, sulla sopraffazione e sullo sfruttamento di terre, persone e altre specie. Ripensando ai valori condivisi che convogliano in un monumento pubblico, l'artista mira a registrare, celebrare o ricordare anche altri tipi di eventi che impattano, altrettanto se non ancor più significamente, la vita di un ecosistema, ad esempio i fenomeni naturali come la nascita o la morte di un fiume, le migrazioni degli uccelli, l'equinozio o il giorno di marea più bassa. Ricordare questi eventi significa

recuperare la storia dell'ambiente naturale in quel luogo in una concezione dell'universo più complessa, che mette in primo piano le relazioni e l'interdipendenza tra i soggetti coinvolti.

Among the early environmental interventions realised by Sonfist, *Time Landscape* remains one of the most celebrated. It consists of a rectangular plot located in the southern part of Manhattan, New York City, where the artist, along with a large community of experts, local politicians and residents, studied and created a forest of pre-colonial plants over the course of thirteen years. Neither a park nor a nature reserve, but a living, ever-changing public monument, which is continually reshaped by birds, the wind, and human presence. In a manifesto published in 1968 to accompany *Time Landscape*, Sonfist redefines the meaning of the "public monument", traditionally associated with military victories or heroic leaders in an anthropocentric view that upholds hierarchies based on violence, conquest, and the exploitation of land, people, and other species. By rethinking the values embodied in a public monument, Sonfist seeks to record, celebrate, or commemorate other types of events that impact the life of an ecosystem: for example, natural phenomena such as the birth or death of a river, bird migrations, the equinox, or the lowest tide day. Remembering such events means recovering the environmental history of a place, in a vision of the universe that foregrounds the relationships and interdependence among all living beings.

9. *Time Enclosure*, 1981

Fotografia / Photography
44 x 60 cm

Simile a una capsula del tempo è *Time Enclosure*, realizzato per il John and Mable Ringling Museum of Art di Sarasota, Florida. In questa installazione all'aperto, Sonfist racchiude semi provenienti da cinque zone diverse della Florida in cinque cubi costruiti rispettivamente in ottone, rame, alluminio, acciaio inox e acciaio corten. Le sculture negli anni andranno incontro a un diverso processo di deterioramento in base alle caratteristiche dei metalli, rilasciando così gradualmente i semi presenti al loro interno e ristabilendo la vegetazione autoctona dell'area.

Similar to a time capsule, *Time Enclosure* was created by Sonfist for the John and Mable Ringling Museum of Art in Sarasota, Florida. In this outdoor installation, the artist sealed seeds from five different areas of Florida inside five cubes, each constructed from a different metal: brass, copper, aluminium, stainless steel, and corten steel. Over time, the sculptures undergo different rates of deterioration according to the properties of each metal, gradually releasing the seeds and restoring native vegetation to the site.

10. *Element Selection Living Museum, Köln*, Germany, 1974

Fotografia / Photograph
20 x 30 cm

11. *Element Selection, Terrytown, New York*, 1971

Fotografia / Photograph
20 x 16 cm

12. *Element Selection, Adirondack Mountains, New York*, 1969

Fotografia / Photograph
70 x 63 cm

13. *Element Selection Living Museum, The Catskills, New York*, 1970

Fotografia / Photograph
50 x 48 cm

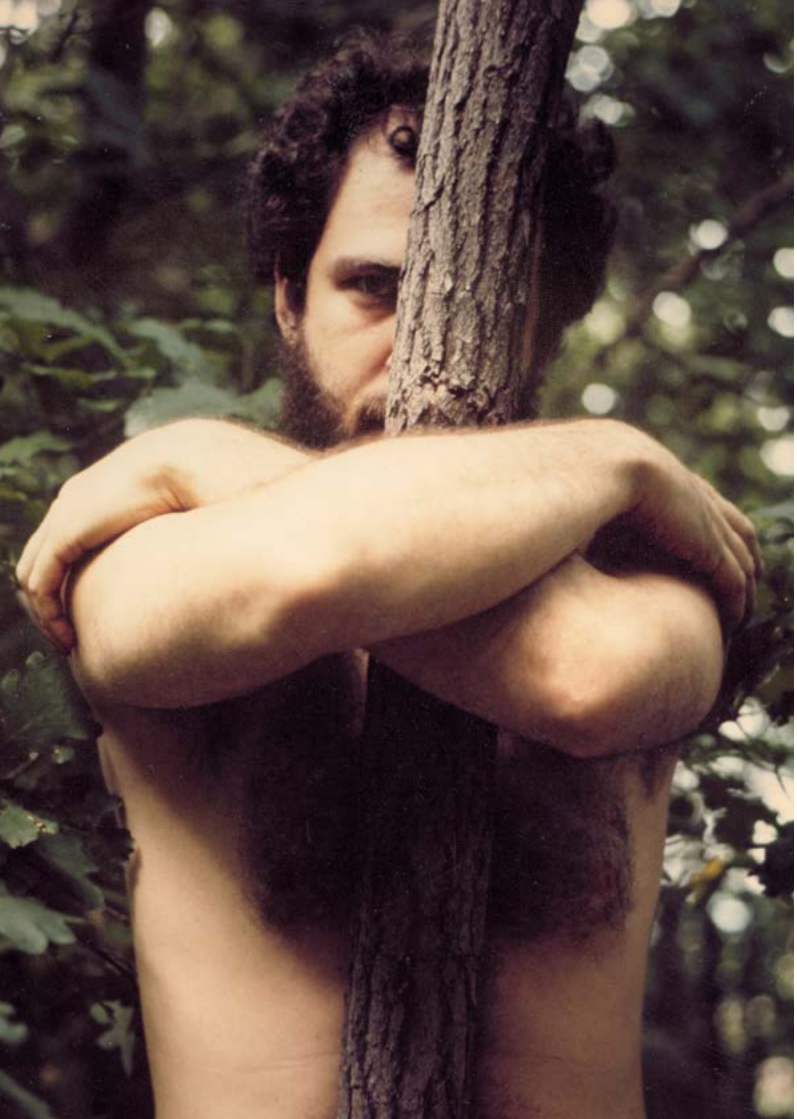
14. *Element Selection, Terrytown, New York*, 1971

Fotografia / Photograph
50 x 88 cm

Con un'azione essenziale, basata sull'osservazione e su un prelievo minimo, *Elements of selection* consiste nella raccolta di migliaia di osservazioni dell'artista di foreste incontaminate in diverse parti del mondo. Studiando le differenze tra la posizione di una roccia e un ramo, di un tronco e un cespuglio, Sonfist delinea un vocabolario visivo che racconta le relazioni visive che vivono all'interno di una foresta.

Based on a minimal action of observation and slight extraction, *Elements of Selection* involves Sonfist's compilation of thousands of observations of untouched forests around the world. By studying the relationships between the positioning of a rock and a branch, a trunk and a shrub, Sonfist outlines a visual vocabulary that captures the visual relationships existing within a forest.







4



5



6











10



11



12



13



14

PROJECT ROOM

15. *Tiger Chance Kill*, 1972-74

Serie fotografica / Photographic series
40 x 110 cm

16. *Territorial Gorilla Invasion*, 1972-73

Serie fotografica / Photographic series
61 x 110 cm

17. *Turtle Returning Home*, 1972-74

Serie fotografica / Photographic series
61 x 110 cm

18. *Crab Seeking Shelter*, 1973

Serie fotografica / Photographic series
61 x 110 cm

19. *Seal Returning Home*, 1972-73

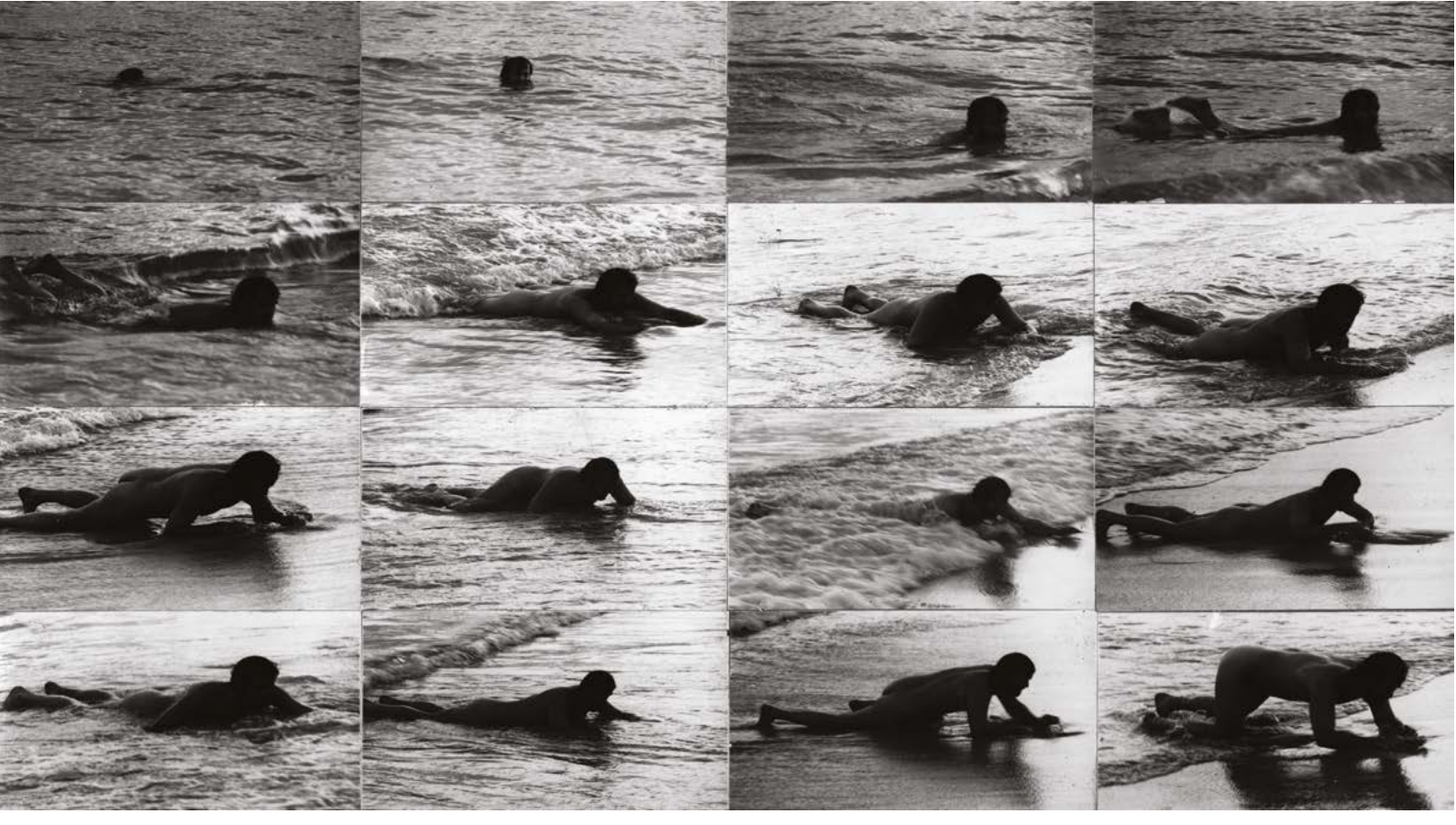
Serie fotografica / Photographic series
61 x 110 cm

Agli inizi della sua carriera di artista, Sonfist ha esplorato largamente il rapporto con gli elementi della natura, cercando spesso un rapporto fisico, corporeo con essi. *Seeds of Time* presenta alcune delle fotografie che documentano i primi lavori performativi di Sonfist in cui l'artista usa se stesso come soggetto per studiare il comportamento animale e diventare egli stesso animale. Affascinato fin dall'infanzia dagli animali che vedeva da bambino nello zoo del Bronx, al punto da entrare spesso nelle gabbie degli animali per dar loro da mangiare, Sonfist rimane incantato da leoni, tigri e orsi, li osserva a lungo silenziosamente, impara i loro movimenti, rispetta il loro spazio e comprende i loro comportamenti. Trasferitosi nei Caraibi in seguito a una diagnosi di aneurisma, Sonfist ritrova in quella terra, tra mare e giungla, il linguaggio degli animali che aveva guardato da bambino. Nella serie *Animal Fantasy*, l'artista diventa una tartaruga sulla via di casa, un granchio in cerca di un riparo, una tigre pronta all'agguato o un gorilla che invade un territorio. Muovendosi come un animale, graffiando, saltando o strisciando, Sonfist entra nella pelle dell'altro, fino a diventare l'altro.

At the beginning of his artistic career, Sonfist extensively explored his relationship with the elements of nature, often seeking a physical, bodily connection with the natural world. *Seeds of Time* presents a selection of photographs documenting Sonfist's early performative works, in which the artist uses himself as the subject to study animal behaviour and, ultimately, to become the animal itself. Fascinated since childhood by the animals he observed at the Bronx Zoo – to the point that he would often climb into the enclosures to feed them – Sonfist was captivated by lions, tigers and bears, spending long periods silently watching them, learning their movements, respecting their space, and coming to understand their behaviours. Following a diagnosis of aneurysm, Sonfist relocated to the Caribbean, where he rediscovered, among the sea and jungle, the language of the animals he had once observed as a child. In the *Animal Fantasy* series, the artist becomes a turtle making its way home, a crab seeking shelter, a tiger poised for the kill, or a gorilla invading a territory. By moving like an animal – scratching, leaping, crawling – Sonfist steps into the skin of the other, becoming the other.











CORRIDOIO / CORRIDOR

20. *Becoming the Animal Within*, 1972-73

Serie fotografica / Photographic series
40 x 30,7 cm (ognuno / each)

21. *Homo Sapiens*, 1976-77

Documentazione fotografica della performance /
Photographic documentation of the performance
40 x 28 cm (ognuno / each)

22. *Walking into Myself*, 1974

Serie fotografica / Photographic series
50 x 77,5 cm

23. *Myself Becoming the Tree*, 1970

Fotografia / Photography
28,5 x 20 cm

Per Sonfist, l'essere umano è parte integrante dell'ambiente circostante, in una visione influenzata dal pensiero filosofico e scientifico che permea la cultura degli anni Sessanta e Settanta a partire dallo strutturalismo e dalla teoria dei sistemi. La sua pratica, inoltre, si inserisce nel contesto di una crescente coscienza ecologica che emerge in quegli anni e che accomuna molti movimenti artistici come la Land Art. Tuttavia rispetto agli esponenti della Land Art, che spesso lavorano in luoghi remoti e disabitati come i deserti, Sonfist decide di esplorare la città. Nato e cresciuto a New York, il tessuto urbano resta negli anni lo scenario preferito della sua attività artistica. In questa serie di autoritratti, Sonfist cerca una relazione tra se stesso in quanto umano e altri elementi della natura attorno, ad esempio identificandosi con la corteccia di un tronco e confrontandone la superficie con quella della sua pelle (*Myself Becoming the Tree*). Oppure diventando egli stesso animale in gabbia (*Homo Sapiens*), in una performance durata una settimana che ha realizzato nello Zoo del Bronx, che frequentava assiduamente da bambino e dove spesso entrava nelle gabbie degli animali per osservarli e nutrirli.

For Sonfist, the human being is an integral part of the surrounding environment, a view influenced by the philosophical and scientific thinking that permeated the culture of the 1960s and 1970s, notably structuralism and systems theory. His practice also fits within the context of a growing ecological awareness that emerged during those years and which connected many artistic movements, including Land Art. However, unlike many leading figures of Land Art – who often worked in remote, uninhabited locations such as deserts – Sonfist chose to explore the city. Born and raised in New York, the urban context has remained the setting for his artistic activity over the years. In this series of self-portraits, Sonfist seeks a relationship between himself as a human being and other elements of the natural world around him – for instance, by identifying with the bark of a tree and comparing its surface with that of his own skin (*Myself Becoming the Tree*). In another work, he becomes an animal in captivity (*Homo Sapiens*), in a week-long performance staged at the Bronx Zoo, a place he frequented as a child and where he would often climb into animal enclosures to observe and feed the creatures.



20



21



22



23

VIDEO ROOM

24. *Army Ants: Patterns & Structures*, 1972-73

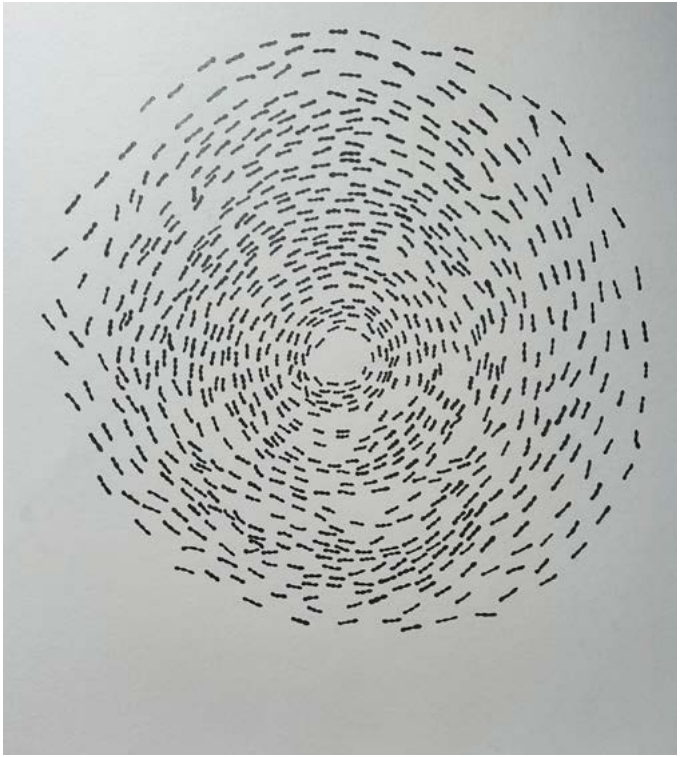
Video, 2:28 min

25. *Army Ants,* 1972

Disegno / Drawing
48 x 60 cm

Army Ants: Patterns & Structures è un'installazione di Alan Sonfist presentata presso l'Automation House di New York nel 1972 che consiste in una colonia di formiche tropicali importate da Panama racchiuse in un terrario di circa 37 m^2. L'installazione registra i percorsi delle formiche, stimate intorno a un milione, che all'interno dello spazio recintato si muovono freneticamente formando lunghe file per costruire ripari, creare passaggi, difendere il territorio, accudire la prole. Disegnando un percorso per i visitatori dell'Automation House che segue i pattern lineari delle formiche, Sonfist immagina una sovrapposizione tra i movimenti delle formiche e quelli degli esseri umani che attraversano lo spazio espositivo e quello urbano.

Army Ants: Patterns & Structures is an installation by Alan Sonfist presented at Automation House in New York in 1972, consisting of a colony of tropical ants brought from Panama, enclosed within a terrarium of approximately 37 square metres. The installation records the paths of the ants – estimated to number around one million – as they move frenetically within the enclosed space, forming long trails to build shelters, create passages, defend their territory, and care for their offspring. By designing a route for visitors to Automation House that follows the linear patterns of the ants, Sonfist imagines an overlap between the movements of the ants and those of the humans navigating both the exhibition space and the urban environment.



25

PARCO ARTE VIVENTE
CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA TORINO

PAV Parco Arte Vivente
Via Giordano Bruno 31, Torino

parcoartevivente.it
info@parcoartevivente.it

da mercoledì a venerdì ore 16 - 19
sabato e domenica ore 12 - 19
(Scuole / gruppi su prenotazione)



PAV Parco Arte Vivente
Via Giordano Bruno 31, Torino

parcoartevivente.it